

laboratorio per l'esame

Analisi del testo

CONOSCENZE E COMPETENZE

- ▶ Potenziare le conoscenze dei temi principali del *Pasticciaccio* di Gadda.
 - ▶ Comprendere, analizzare e interpretare un testo narrativo dal punto di vista tematico, stilistico e strutturale.
 - ▶ Stabilire relazioni e cogliere analogie e differenze tra testi letterari.
 - ▶ Esporre conoscenze e argomentare opinioni in un testo scritto.
 - ▶ Realizzare un commento scritto, secondo coordinate comunicative definite.
1. Leggi il passo *I dubbi del commissario*, tratto dal *Pasticciaccio*, le note e le attività.
 2. Compila le singole risposte alle attività che ti orientano nella comprensione, nell'analisi, nell'interpretazione e nella contestualizzazione d'insieme (→ **Traccia di lavoro**).
 3. Organizza le risposte in un testo omogeneo di relazioni logiche, grammaticali e sintattiche.
 4. Svolgi la tua trattazione con riferimenti anche alle conoscenze acquisite sulla narrativa di Gadda.
 5. Non superare le **4 colonne** di foglio protocollo, se scrivi a mano, e **2000 caratteri** in corpo grafico 12, spazi esclusi, se digiti il testo al computer.

TRACCIA DI LAVORO

1. Comprensione del testo

Il brano è suddiviso in due macrosequenze: attribuisce a ciascuna un titolo che ne sintetizzi il nucleo tematico centrale.

2. Analisi del testo

- 2.1 Spiega la dinamica dell'interrogatorio e della testimonianza rilasciata dalla piccola Felicetti. Quale stato d'animo manifesta il commissario Ingravallo?
- 2.2 La vicenda Pirroficoni è una digressione con la quale Gadda, riferendosi ad un episodio di cronaca realmente accaduto, intende muovere un'aspra critica al regime fascista. Individua i riferimenti testuali e precisa gli aspetti del problema.
- 2.3 *L'intervento dubitativo di un qualche onesto funzionario salvò le ossa al Ficoni, dimolto peste però* (rr. 71-72): quale analogia individui tra il comportamento di don Ciccio Ingravallo e quello del funzionario che salvò le ossa peste al Ficoni?
- 2.4 Chiarisci il significato ironico-sarcastico dell'espressione *Oh mani generose del Beccaria!* (r. 47).
- 2.5 Rintraccia esempi significativi di espressioni latine, neologismi, voci dialettali, storpiature romanesche e precisa quale messaggio ideologico l'autore intende affidare a questo impasto linguistico.

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

- 3.1 In un testo di 20-30 righe illustra:
 - ▶ la struttura del romanzo e gli elementi tipici del "giallo";
 - ▶ la caratterizzazione del commissario Ingravallo (→ **T25**);
 - ▶ la visione del mondo dell'autore che stravolge la tradizione della letteratura poliziesca;
 - ▶ la poetica gaddiana e le scelte stilistiche che esprimono il "pasticciaccio" dell'intreccio.

D1

Carlo Emilio Gadda
Quer pasticciaccio brutto de via Merulana

I dubbi del commissario

Garzanti, Milano, 1977

Il cadavere di Liliana Balducci è stato trovato, in casa, dal cugino Giuliano Valdarena. Il giovane è sospettato perché ha ricevuto costosi regali da Liliana, ha fama di dongiovanni e non ha un alibi sufficiente a scagionarlo. Trattenuto in questura viene interrogato da don Ciccio Ingravallo: assicurare il colpevole alla giustizia dimostrerebbe che le istituzioni funzionano e che garantiscono l'ordine anche a costo di far diventare capro espiatorio una vittima innocente. Ma le opinioni del commissario (*alter ego* di Gadda) sono ben diverse.

Il Valdarena, al Collegio Romano¹, era stato sottoposto a ripetuti interrogatori: gli alibi da lui prodotti (ufficio, fattorini d'ufficio) si palesarono² validi fino alle 9,20, non oltre. Diceva d'essere andato in giro per la città. In giro dove? da chi? Clienti? Donne? Tabaccaio? Due o tre volte arrossì, come d'una bugia. Aveva messo avanti³ anche il parrucchiere, ma s'era subito ritratto⁴ dall'affermazione: no, c'era stato il dì prima. In realtà nessuno degli inquilini lo aveva visto, in quell'ora. Soltanto alle 10,35, quando lui chiamò gente⁵. La pupa⁶ Felicetti, messagli davanti, negò d'avello incontrato pe le scale⁷: quella ch'annava a dì bongiorno ai Bottafavi ch'aveva incontrato le venditrici de caciotta⁸: «n ... o,» disse, con gran pena dei labbri che non arrivava a spicciare: «questo ... nun c'era ...». Poi ammutolì: e stretta⁹ da nuove e da rinnovate domande, poi da esportazioni¹⁰ d'ogni genere, chinò il volto in lacrime. Accennò a dir di sì, ma non si risolvette¹¹: non aprì bocca. Poi, coi goccioloni a le gote, parve a tutti che volesse far segno di no. La sua mamma, inginocchiata là, 15 viso contro viso, le faceva le carezze in testa, di dove vengheno fora le testimonianze¹², le sussurrava dentro un orecchio, baciandola: «Di', di' la verità, cocca mia¹³: dimme¹⁴ un po', sì, sì è che l'hai visto, er signorino qua, su le scale, vedi com'è bionno? che pare un angelo?¹⁵ Di', di', pupa mia bella! nun piagne, che co te ce sta mamma tua che te vo tanto bene, tiè,» le scoccò du 20 baciozzi «nun te spaventà der dottore. Er dottor Ingarballo nun è un dottore de quei brutti, che so' tanto cattivi, poveretti, de quali che te fanno la bua su la lingua. È un dottore cor vestito nero, ma è tanto bono!¹⁶ ... e le tastò¹⁷ il pancino sotto la vesticciola, come per appurare¹⁸ se fosse asciutta o bagnata: certi numeri del testimoniale¹⁹ non è escluso che accompagnino la testimonianza con adeguate erogazioni²⁰. «Dimme, dimme: su, su, cocca mia, ch'er dottor 25 Ingarballo te regala una pupazza, de quelle che movono l'occhi, cor zinale rosa co li fiorellini celesti. Mo vedrai!²¹ Dillo a mamma tua in un'orecchia²² ... Lei allora chinò il capo e fece: «Sì ... Giuliano impallidì. «E che faceva er signorino? E che t'ha detto? ... Lei ruppe in pianto, strillava disperatamente

1. Collegio Romano: la questura di Roma.

2. si palesarono: si rivelarono.

3. messo avanti: addotto come alibi.

4. s'era subito ritratto: aveva smentito.

5. chiamò gente: chiese aiuto alla scoperta del cadavere.

6. pupa: bambinetta.

7. d'avello... scale: di averlo incontrato per le scale dello stabile.

8. quella... caciotta: la bambina che era andata a salutare la famiglia Bottafavi e aveva incontrato le venditrici di formaggio; riesce stentatamente a dire (*spicciare*) che Valdarena non c'era.

9. stretta: costretta.

10. esportazioni: divulgazioni di notizie.

11. non si risolvette: non si decise.

12. di dove... testimonianze: da dove (dalla testa) provengono i dati delle testimonianze.

13. cocca mia: cara mia.

14. dimme: dimmi.

15. si è... angelo?: se è vero che hai visto questo signorino qua sulle scale, vedi com'è biondo da sembrare un angelo.

16. nun piagne... bono: non piangere, che con te c'è la tua mamma che ti vuole tanto bene, prendi - e le diede due bacioni - non ti spaventare del dottore. Il dottor Ingravallo non è un dottore di quelli brutti, che sono tanto cattivi, poveretti, di quelli che ti fanno male sulla lingua. È un dottore con il vestito nero, ma è

tanto buono.

17. tastò: toccò.

18. appurare: controllare.

19. certi... testimoniale: certi modi di procedere nelle testimonianze.

20. erogazioni: fuoriuscita di pipi per la paura.

21. er dottor Ingarballo... vedrai!: il dottor Ingravallo ti regala una bambola, di quelle che muovono gli occhi, col grembiolino rosa a fiori celesti. Adesso vedrai.

22. in un'orecchia: nell'orecchio.

Dal dopoguerra al terzo millennio
 I generi: Narrativa

2

30 fra le lacrime: «'nnamo 'ia, 'nnamo 'ia²³»: dopo di che la mamma le soffiò il naso: addio! non si poté cavarne più nulla. Mammuccia, «ve dico!», sosteneva che fosse una bambina straordinariamente sveglia, per l'anni sua²⁴: «se sa ... che co li pupi bisogna sapecce fa²⁵». A Ingravallo sembrò invece un'idiota, in tutto degna di sua madre.

35 Il caso Pirrofficoni²⁶ non aveva ancora afflitto le cronache dell'Urbe: il Testa di Morto in feluca sitiva già, per altro, la penna di pavone dell'indiziato, da potersela infilare dove lui s'infilava le penne; de pavone o de pollo guasto che puzza²⁷.

40 Comunque era opportuno, già allora, procedere con una tal quale cautela: don Ciccio lo intuiva a naso²⁸, e il dottor Fumi²⁹ non meno, dopo che l'opinione pubblica cioè la mattana³⁰ collettiva s'era impadronita del fatto. [...]

45 Il mal capitato Pirrofficoni fu ridotto in fin di vita a busse³¹ da un taliana di quelli³²: perché gli si voleva estorcere ad ogni modo, in «camera di sicurezza», la veridica ammissione d'aver istuprato³³ certe bimbe. Paracadde giù da' nuvoli e implorava che no, che non è vero un corno: ma ne buscò da stiantare³⁴. Oh mani generosi del Beccaria!³⁵

50 L'Urbe³⁶, proprio al tempo de' suoi accessi³⁷ di buon costume e di questurinizata federzonite³⁸, l'ebbe a conoscere (1926-27) alcuni periodici strangolamenti di bambine: e ne reliquavano alle prata e le spoglie e lo strazio³⁹, e la misera e spenta innocenza: là sì là extra muros, dopo le divozioni suburbicarie, e l'epigrafi degli antichi marmi e sacelli⁴⁰. Consule Federsonio, Rosamaltonio enixa: Maledito Merdonio dictatore impestatissimo⁴¹. Il Ficoni Pirro⁴², meschino! dameggiava in allora una sua dama anzichenò butirrosa comeché stagionatuzza, ma di alquanto impedita accessione⁴³: quinto piano: casamento umbertino⁴⁴: portiera in sul portone: marito presente, efficiente ... a pantofole⁴⁵: grappoli di coinquilini ad libitum, glossatori di natura, più che Irnerio⁴⁶. Donde, cioè da queste premesse di fatto, un patetico saliscendi di autografi di vario enunciato per le cure di una gentil fantolilla (tredicenne),

23. 'nnamo 'ia: andiamocene.

24. per l'anni sua: per la sua età.

25. se sa... fa: si sa che con i bambini occorre saperci fare.

26. Il caso Pirrofficoni: il riferimento è a un episodio di cronaca giudiziaria accaduto a Roma negli anni Venti. Nella capitale si erano verificati sette omicidi di bambini legati alla pedofilia. I giornali e anche Mussolini fecero pressione sul capo della polizia perché assicurasse il criminale alla giustizia. Venne accusato ingiustamente e additato come mostro il fotografo Gino Girolimoni (1889-1961), che di fatto fece da capro espiatorio in una situazione in cui premeva solo dimostrare l'efficienza del regime e catturare il consenso delle masse popolari. Successivamente discolpato, ne ebbe comunque la vita sconvolta.

27. il Testa... puzza: Mussolini aveva sete (*sitiva*) di già di un indiziato per fregiarsene come della

penna di un pavone, di fronte all'opinione pubblica, come era solito fare, con penne di pavone o di *pollo guasto che puzza*, poco importa. **feluca**: è un tipo di cappello a due punte, dalla forma simile ad una nave, usato nelle divise ufficiali da alte cariche dell'esercito e della diplomazia.

28. a naso: istintivamente.

29. dottor Fumi: il commissario capo.

30. mattana: frenesia collettiva di esprimere le proprie opinioni sull'omicidio della signora Balducci.

31. a busse: a causa delle percosse.

32. un taliana di quelli: un italiano di quelli.

33. istuprato: violentato.

34. Paracadde... stiantare: cade dalle nuvole e implorava che non era assolutamente vero: ma prese tante botte da essere vicino a morire.

35. Oh mani... Beccaria!: oh ge-

nerosa protezione di Beccaria. Il celebre giurista Cesare Beccaria (1738-1794), vicino agli ambienti dell'illuminismo lombardo, nella sua opera *Dei delitti e delle pene* sosteneva l'abolizione della pena di morte e della tortura.

36. L'Urbe: la città di Roma.

37. accessi: tentativi.

38. questurinizata federzonite: il ministro fascista Luigi Federzoni (1878-1967) volle moralizzare la vita nella capitale attraverso misure di polizia.

39. ne reliquavano... strazio: e restavano nei prati i corpi e lo strazio.

40. extra muros... sacelli: fuori dalle mura, oltre i confini della sede vescovile e gli antichi marmi con le epigrafi e i sacelli (presso gli antichi Romani, luoghi recintati dedicati a una divinità).

41. Consule... impestatissimo: nel periodo in cui era gerarca Federzoni, dopo che partorì Rosa

Maltoni: quando era dittatore odiatissimo Maledetto Merdone.

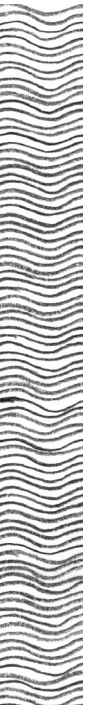
42. Ficoni Pirro: Pirrofficoni, poveretto.

43. dameggiava... accessione: corteggiava in quel periodo una donna grassottella e non più giovane ma che era molto difficile frequentare.

44. casamento umbertino: palazzo costruito nel periodo in cui regnava Umberto I di Savoia (1878-1900).

45. marito... a pantofole: il marito della donna era sempre in casa; l'espressione "in pantofole" allude ironicamente al fatto che non faceva niente tutto il giorno.

46. grappoli... Irnerio: grappoli di condomini a volontà (*ad libitum*) che commentavano tutto, più di quanto avesse fatto Irnerio (1060-1130), dotto giurista medioevale, famoso glossatore (commentatore) di antichi testi di diritto nel Studium di Bologna.



- che li recava con qualche circospezione e con altrettanto batticuore a destino⁴⁷. E colloqui per cenni e per digitazione varia da finestra a contrada⁴⁸: e viceversa. Il peritoso-digitativo galante⁴⁹ fu tratto in arresto a marciapiede, in quell'atto appunto del dispacciare⁵⁰ alcuni⁵¹ suoi segni di sei o sette diti (ore, amore) all'indirizzo⁵² d'una finestra del quinto (ch'era, al parere della questura, una «finta strategica»); e del confidare⁵³ un biglietto per madama⁵⁴, secondo strattagemma⁵⁵, alla di lei fanticina molto pupetta⁵⁶, e tutta trepida di un tanto incarico⁵⁷ e tutta imporporata⁵⁸ nel viso. Il Pirrofici aveva fatto, com'e' suole, alcuna carezza alla bimba: il quale atto, e il di cui rossore, lo perdettero⁵⁹. Su questo bell'indizio il Testa di Morto in pernacchi⁶⁰ eruttò⁶¹ che «la polizzia romana in meno di 48 ore eccetera eccetera». E il birro, confortato dall'alta parola del buce⁶², dagli a stangare. L'intervento dubitativo di un qualche onesto funzionario salvò le ossa al Ficoni, dimolto peste però.

47. un patetico... destino: un penoso andirivieni di bigliettini che i due amanti si scambiavano affidandoli a una disponibile ragazzina (*fantolilla*), che li portava a destinazione con prudenza e preoccupazione.

48. digitazione... a contrada:

cenni delle dita dalla finestra alla strada.

49. Il peritoso-digitativo galante: il timido e gentile corteggiatore.

50. dispacciare: inviare.

51. alcuni: qualche.

52. all'indirizzo: in direzione.

53. confidare: affidare.

54. madama: la signora.

55. strattagemma: espediente.

56. fanticina molto pupetta: domestica molto bambina.

57. trepida di un tanto incarico: in ansia per un incarico così importante.

58. imporporata: rossa.

59. lo perdettero: lo condannarono.

60. Testa di Morto... pernacchi: sono gli epiteti con cui Gadda allude ironicamente a Mussolini.

61. eruttò: stabilì, emanò un bando.

62. buce: duce.